

Riflessioni sull'amore

NON È SOLO un rapporto fra due persone l'amore, ma implica l'apertura alla grandezza, alla novità e proietta colui che ama nella dimensione dell'Assoluto. Forse uno dei compiti essenziali dell'amore umano è proprio quello di deludere prima o poi, poco o tanto, per farci volgere verso un altro, più grande amore.

Amare una persona, prima che essere un semplice uscire insieme, ridere e scherzare, è un atto responsabile, qualcosa di profondo, grande e meraviglioso. Che altro è se non Dio, l'Amore (1 *Giovanni*, 4,8).

Padre Mariano scriveva ad una ragazza: *Scegliere il compagno o la compagna della vita non è scegliere una fisarmonica o un paio di scarpe. Aprire gli occhi! lasciarsi guidare dal cuore ma non meno dal buon senso e dalla ragione. Cercare bellezza, salute, cultura, ma soprattutto bontà e moralità, capacità di sacrificio, che è la dote più indispensabile per superare tutte le crisi matrimoniali piccole e grandi.*

Il consiglio mi pare assai illuminante, ieri come oggi. I giovani sono dotati di grandi aperture, di vedute originali, di pensiero, e da una voglia irrefrenabile di correre verso grandi ideali.

Figure esemplari

Pensiamo soltanto ad alcune persone che hanno lasciato un segno nella storia, come la giovane carmelitana Teresa di Lisieux e la focolarina Chiara Badano, esempi bellissimi di ragazze che si sono gettate nell'avventura più grande e più bella che possa infiammare il cuore: l'amore e la consacrazione in Dio. Questo forse non è amore? certo che lo è, per quanto con notevoli differenze rispetto all'atteggiamento sponsale di altri giovani: pensiamo ai coniugi Beltrame Quattrocchi proposti all'onore degli al-

Il gioco e il divertimento fanno parte della vita, ma certo non sono tutto



tari, oppure ai coniugi Lucia Gualandris e Settimio Manelli, figli spirituali di P. Pio da Pietrelcina, anch'essi modello per i giovani di oggi.

Padre Mariano sulla vocazione matrimoniale scrive: ...*L'amore – è una legge psicologica insopprimibile e universale – presuppone un profondo rispetto. L'armonia coniugale ne è il frutto più bello. Si capirà quindi che con questo non si vuole suggerire “ognuno a modo suo, libero ognuno di fare quel che vuole”. Ma si suggerisce invece di vedere il matrimonio nella luce di una alleanza sincera, inscindibile, che deve durare tutta la vita e che deve portare insieme i due, lei e lui, al comune destino.*

Certamente in tutto questo la parola principale che risuona è l'amore ed è proprio delle anime innamorate andare oltre se stessi e varcare i confini del proprio “io”, donandosi all'altro.

Ovviamente, per vivere appieno questo sentimento, è necessario fare delle precisazioni. Innanzitutto occorre comprendere cosa significa volersi bene ed amarsi.

Difatti è necessario *rettificare nei giovani il concetto di amore, che è quasi universalmente falsato. Occorre di fatti da parte dei genitori una intelligente, opportuna e delicata, graduale educazione all'amore che comprende anche e non ultima una educazione sessuale ma non è solo quella* (P. Mariano).

Questo credo sia il compito primario dell'educazione, ovvero far comprendere la grandezza e la bellezza di quel rapporto unico fra due persone che diventa un'unica ed armonica unione in Dio mediante il vincolo matrimoniale,

“perché di due carni divengano una sola” (Marco 10,8).

Di questa concezione dell'amore i nostri giovani hanno davvero bisogno.

In conclusione, mi pare bello poter constatare che questa idea dell'amore è sostanzialmente presente nei giovani, anche se non in modo chiaro e con qualche difficoltà, derivante dalla nostra società a volte così complessa e contraddittoria, ma che non riesce ad interrompere quel flusso di bontà che si chiama **amare e donarsi**.

GIANLUCA GIORGIO

